

Settimana 03.03.05 - 05.04.05

3 marzo – Il Senato elegge due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (professori Marco Cammelli e Vincenzo Fortunato) e due componenti del Consiglio di presidenza della Corte dei conti (l'avvocato Tiziano Barbetta ed il professor Costantino Murgia). La Camera procederà ad analoghe elezioni l'8 marzo (risulteranno eletti nel primo collegio i professori Vincenzo Lippolis e Pasquale Stanzone, mentre nel secondo i professori Lelio Lantella e Ugo Petronio).

9 marzo – Il Presidente del Consiglio rende comunicazioni al Senato sulla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena, rapita in Iraq, e sull'uccisione del dirigente del Sismi, dottor Nicola Calipari, ad opera di una pattuglia statunitense di controllo delle vie d'accesso all'aeroporto di Baghdad. Il giorno precedente il Ministro degli esteri, Gianfranco Fini, aveva reso analoghe comunicazioni alla Camera dei deputati.

Il governo degli Stati Uniti aderisce alla richiesta avanzata dal governo italiano di partecipare con i propri rappresentanti all'inchiesta che la forza multinazionale in Iraq avvierà per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità in ordine al tragico fatto.

10 marzo – Il professor Piero Alberto Capotosti – nominato il 4 novembre del 1996 dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro – è eletto presidente della Corte Costituzionale. Sono stati nominati vicepresidenti della Corte, l'avvocato Ferdinanda Contri e il professor Guido Neppi Modona.

11 marzo – Dopo una lunga elaborazione, il Consiglio dei ministri adotta i «provvedimenti sulla competitività». Il decreto-legge viene presentato al Senato (A.S. 3344), il disegno di legge, invece, viene presentato alla Camera (A.C. 5736).

Con decreto del Presidente della Repubblica, il senatore Rocco Salini viene nominato sottosegretario di Stato alla Salute.

15 marzo – Nel giorno in cui la Camera dei deputati, con il voto contrario dell'opposizione (ad eccezione del gruppo dell'UDEUR, che ha votato favorevolmente), converte il decreto-legge che proroga fino al 30 giugno la missione Antica Babilonia in Iraq (decreto-legge n. 3 del 2005, conv. con modif. dalla legge n. 37 del 2005), il Presidente del Consiglio dei ministri – nel corso di una trasmissione televisiva – annuncia: «cominceremo a ridurre il nostro contingente militare in Iraq anche prima della fine dell'anno, in accordo con i nostri alleati e il governo iracheno. A partire dal mese di settembre noi vorremmo procedere ad una progressiva riduzione dei nostri soldati». Le modalità con cui tale dichiarazione è stata resa hanno suscitato vive polemiche da parte dell'opposizione e sorpresa tra gli alleati internazionali.

In un successivo comunicato stampa di Palazzo Chigi si precisa che, in un colloquio telefonico, il 16 marzo, il Presidente Berlusconi «ha ribadito al Presidente Bush l'auspicio di poter iniziare quanto prima, possibilmente in settembre, un graduale e progressivo rientro del contingente militare italiano in Iraq [e] ha confermato che questa prospettiva dipenderà dalla crescente capacità del Governo iracheno di provvedere alla sicurezza e all'ordine pubblico del Paese, in pieno accordo con lo stesso Governo iracheno e con i Governi alleati».

16 marzo – Le Camere procedono all'elezione dei componenti le due commissioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed il Garante per la protezione dei dati personali. Nella prima sono stati eletti: il senatore Michele Lauria, il Sottosegretario alle comunicazioni Giancarlo Innocenzi, Roberto Napoli e il professor Stefano Mannoni (eletti al Senato); il dottor Enzo Savarese, il dottor Sebastiano Sortino, il sottosegretario Gianluigi Magri e il dott. Nicola D'Angelo (eletti alla Camera). Nella seconda sono stati eletti: il dottor Giuseppe Fortunato e il professor Francesco Pizzetti (eletti al Senato) e il componente uscente Mauro Paissan e il presidente uscente della regione Calabria, Giuseppe Chiaravalloti. Il professor Pizzetti sarà eletto presidente dal collegio il 18 aprile.

17 marzo - Il Presidente Pera scrive una lettera, in relazione al disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla competitività, al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Il contenuto del testo, scrive il Presidente Pera, «sembra mal conciliarsi con il disposto del comma 3 dell'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con particolare riferimento al necessario requisito dell'omogeneità [il testo] investe direttamente e in modo rilevante la competenza di almeno otto Commissioni [e]

risulta invece difficile se non impossibile utilizzare il criterio della prevalenza per materia al fine di privilegiare una Commissione rispetto ad un'altra». Il Presidente evidenzia le difficoltà di tipo procedurali connesse all'esame di un siffatto provvedimento.

In relazione al rallentamento nell'iter del disegno di legge di riforma presso il Senato, a causa delle ripetute mancanze del numero legale, il Ministro per le riforme istituzionali Calderoli annuncia di aver rimesso il mandato nelle mani del segretario della Lega Umberto Bossi e del presidente del Presidente del Consiglio. Le «dimissioni» saranno ritirate dopo l'approvazione del testo da parte del Senato (cfr. 23 marzo).

18 marzo – Il Presidente della Repubblica, in visita ufficiale nel Regno Unito, rilascia dichiarazioni sulla centralità del Parlamento: «fare l'elogio del Parlamento è fare l'elogio della democrazia [...] uno Stato che si voglia chiamare democratico non può non avere un Parlamento effettivamente funzionante quale luogo dove si prendono le decisioni principali attraverso il dibattito che, in Parlamento non è mai inutile [...] la libertà di parola, se non c'è il Parlamento, come la esprimiamo veramente? Certamente l'altro strumento sono i mass media. Ma quello più autentico, più vero, è appunto il Parlamento».

Dopo che il Presidente del Consiglio e il Sottosegretario alla Presidenza, dott. Gianni Letta si allontanano dalla riunione, il Vice Presidente, on. Fini informa il Consiglio che verrà proposta, d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, al Presidente della Repubblica la nomina del dottor Corrado Calabrò, presidente di sezione del Consiglio di Stato in servizio presso il TAR del Lazio, a Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. A tal fine, dovrà essere acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

22 marzo – Il Presidente della Camera comunica le ragioni per le quali è necessario procedere nuovamente all'elezione di due componenti l'Autorità per le comunicazioni: «il dottor Sebastiano Sortino e il dottor Nicola D'Angelo, eletti dalla Camera rispettivamente quali componenti della Commissione per le infrastrutture e le reti e della Commissione per i servizi e i prodotti, a causa delle proprie specifiche competenze e della rigida ripartizione delle funzioni tra le due Commissioni, hanno comunicato entrambi l'impossibilità di accettare l'elezione». Le ragioni delle dimissioni sono da individuare – secondo quanto riferito dagli organi di stampa – in un errore di comunicazione (da parte dei gruppi di opposizione che li avevano indicati) che ha causato l'inversione delle designazioni dei candidati per le due commissioni. Nella seduta del 22 marzo, tuttavia, mancherà il numero legale.

Il Consiglio di Stato, rovesciando il verdetto del TAR del Lazio, accoglie il ricorso di Alessandra Mussolini contro l'esclusione della lista Alternativa sociale dalle elezioni regionali del Lazio, per irregolarità nella raccolta delle firme. Il ricorso al Tar era stato presentato dopo che la Commissione elettorale della Corte d'Appello di Roma, a seguito dell'apertura di un'inchiesta della Procura per falso materiale e violazione della legge elettorale, aveva riscontrato la falsità di più di ottocento sottoscrizioni. Secondo quanto si è appreso successivamente, la denuncia alla Procura, presentata da un candidato della Lista Storace, si sarebbe basata su dati ottenuti attraverso una violazione della banca dati dell'anagrafe del comune di Roma, compiuta da postazioni della società Laziomatica, facente capo alla regione Lazio

23 marzo – Con 162 voti favorevoli e 14 contrari, il Senato approva il disegno di legge di riforma della Parte II della Costituzione (A.S. 2544), senza apportare modifiche al testo approvato dalla Camera dei deputati. Per essere approvato in via definitiva il disegno di legge costituzionale dovrà essere sottoposto ad un'altra deliberazione delle due Camere.

Il Senato approva definitivamente la legge che modifica gli articoli 83, 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (d.P.R. n. 361 del 1957) in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (legge n. 47 del 2005). Il 27 aprile saranno proclamati i tre deputati di Forza Italia, subentranti rispettivamente agli onn. Colletti (deceduto), Iorio (dimessosi per incompatibilità con il mandato di presidente di regione) e Frattini (dimessosi per incompatibilità con il mandato europeo).

1 ° aprile – In segno di rispetto per l'aggravarsi delle condizioni di salute del Santo Padre i partiti politici sospendono le manifestazioni e gli ultimi comizi della campagna elettorale.

Vengono rinviate al 17 e 18 aprile le elezioni regionali in Basilicata: il Consiglio di Stato infatti ha

riammesso la lista Unità Popolare, collegata alla candidatura a presidente di Rosa Angela Mancuso – la lista era stata esclusa dalla Commissione elettorale per un difetto nella dichiarazione di collegamento – e la lista si è avvalsa della facoltà di chiedere lo slittamento per poter svolgere la campagna elettorale.

2 aprile – Il Presidente della Repubblica rende una dichiarazione televisiva a reti unificate per la scomparsa del Santo Padre Giovanni Paolo II. Il Consiglio dei ministri – riunitosi il 3 aprile – nomina il capo del dipartimento della Protezione civile in qualità di commissario governativo per la realizzazione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'ordinata partecipazione di tutti coloro che interverranno alla celebrazione delle esequie e ai successivi eventi. Sono stati indetti 3 giorni di lutto nazionale.

3-4 aprile – Si svolgono le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni in 13 regioni, 366 comuni e 2 province. L'affluenza alle urne, con riferimento alle elezioni regionali, è stata pari al 71,4 per cento, (l'1,7 per cento in meno rispetto alle precedenti regionali), al 76,7 per le provinciali, e al 77,7 per cento per le comunali.

I candidati del centro-sinistra riportano la vittoria in 11 regioni su 13 (sei delle quali avevano una maggioranza uscente di centro-destra); i candidati presidenti uscenti della Lombardia e del Veneto, entrambe governate dal centro-destra, sono stati confermati.

Anche nelle elezioni comunali e provinciali si registra un buon successo per i candidati del centro-sinistra. A Venezia, nel turno di ballottaggio, saranno contrapposti due candidati espressione dell'Unione, uno sostenuto dal "centro", il filosofo Massimo Cacciari, e uno dalla sinistra, il magistrato Felice Casson. Sarà il primo, partito da una posizione di svantaggio, a riportare la vittoria il 17 aprile.

All'esito del risultato elettorale, il leader del centro sinistra Romano Prodi dichiara di rinunciare alle elezioni primarie, interpretando come "investitura" a capo della coalizione il risultato delle elezioni regionali.

5 aprile – Dopo nove anni (l'ultima volta era stato un confronto con Romano Prodi nel 1996), il Presidente del Consiglio partecipa ad una trasmissione televisiva alla quale prendono parte anche leaders dell'opposizione.